Assemblee e manifestazioni nella giornata di lotta per la riconversione e lo sviluppo

650 mila in sciopero in Toscana

In tutta la Regione vasta mobilitazione a sostegno delle proposte sindacali - Un ampio dibattito attorno ai problemi della ripresa - Oltre 600 assemblee nelle zone e nelle fabbriche - Come si è svolta l'azione di lotta nelle varie province

Lo sciopero generale di due ore è stato pressoché totale in tutta la Toscana ed ha interessato i lavoratori dell'industria e dell'agricoltura, a cui si sono aggiunti gli statali, gli elettrici e i gasisti.

I 650.000 lavoratori impegnati in Toscana nella giornata di lotta hanno dato vita a più di 600 assemblee, di cui 120 di zona e 488 di fabbrica che hanno consentito un vasto dibattito attorno ai temi della riconversione. Con questa azione di lotta, la federazione CGIL, CISL, UIL ha riconfermato la propria volontà di giungere a concrete misure di politica economica che consentano una ripresa su basi nuove, lo sviluppo delle risorse, il risanamento della finanza pubblica, una equa politica di adeguamento dei prezzi amministrati e delle tariffe.

FIRENZE

Affollate assemblee si sono tenute alla SMS di Rifredi, alla SMS di Peretola, al Circolo Pescetti, alla Casa del Popolo 25 aprile, alla Casa del Popolo di Porta Romana. Analoghe iniziative si sono svolte nel resto della provincia a conferma di un impegno complessivo per una stabile ripresa economica. Di particolare importanza (come riferiamo in questa stessa pagina) l'iniziativa svoltasi alla SAMA a sostegno della lotta condotta dai lavoratori di questa azienda.

PISTOIA

Quindici assemblee di zona e 25 di azienda hanno avuto luogo in provincia di Pistoia. Di particolare rilevanza l'iniziativa svoltasi all'interno della Breda con la partecipazione di Silvano Verzelli, segretario della federazione nazionale CGIL, CISL, UIL. Anche all'interno dell'ITAL-BED si è svolta una assemblea di lotta.

MASSA CARRARA

La vasta mobilitazione sindacale in provincia di Massa Carrara si è concretizzata in tre assemblee di zona e 26 assemblee aziendali tra cui quelle nelle principali fabbriche della zona.

SIENA

In 28 centri del Senese si sono svolte assemblee intercategoriali sui temi della riconversione, dell'occupazione e degli investimenti. I lavoratori dell'industria e dell'agricoltura hanno scioperato compatti.

VERSILIA

Forte partecipazione operaia alle assemblee svoltesi nelle zone e nelle aziende. L'astensione è stata pressoché totale.

LUCCA

Le principali iniziative si sono svolte alla SMI e alla Cantoni con la partecipazione degli esponenti sindacali. Lo sciopero ha avuto piena riuscita in tutte le aziende.

LIVORNO

Vasto dibattito in tutti i luoghi di lavoro. Affollate assemblee si sono tenute alla Solvay, ai Cantieri Navali, alle Acciaierie di Piombino, alla STANIC, alla CMF, alla SPICA, Pirelli e Dalmine.

PISA

I lavoratori del Pisano hanno manifestato questa mattina la loro massiccia adesione allo sciopero nazionale dando vita a numerose ed affollate assemblee in tutta la provincia. Assemblee di zona si sono svolte a Pisa, Vecchiano, Castellina, Cascina, S. Giovanni, Pontedera, Bientina, S. Croce, Castelfranco, Ponte a Egola, Ponsacco, Volterra, Saline e Pomarance.

Particolarmente impegnata la discussione nelle iniziative svoltesi nelle fabbriche. All'ordine del giorno è la tematica della riconversione produttiva in diretta relazione alle prossime conferenze di produzione. I lavoratori dello stabilimento di Piaggio Pontedera hanno anticipato a ieri, per motivi organizzativi, la loro assemblea. In mattinata si sono svolte assemblee in tutte le maggiori aziende della provincia: la Piaggio di Pisa, la Saint Gobain, la Forest, la Pistoni Asso, la Gozzini, la Ferretti e l'ENEL di Larderello. Nei prossimi giorni i lavoratori di molte di queste fabbriche saranno impegnati nelle assemblee dei Consigli di zona per la preparazione delle conferenze di produzione.

GROSSETO

Ferma volontà di lotta dei lavoratori e coltivatori della Maremma nel corso dello sciopero per rivendicare una profonda riconversione dell'apparato agro-industriale. In un forte clima di consapevolezza sull'attuale momento di crisi, si è avuta l'assemblea dei 1.500 lavoratori chimici, edili e metalmeccanici operanti nell'area dello stabilimento del Casone, svoltasi all'interno dello stabilimento nel corso della astensione dal lavoro avvenuta dalle 9 alle 11.

Altre assemblee si sono svolte nei due stabilimenti chimici di Orbetello, alla Cirio di P. Ercole; in tutte le miniere piritifere della Maremma; all'ANMI di Manciano, nelle fabbriche tessili di Grosseto, Paoleti, Mabro e Canapo, all'Oversaia ex Eurovinil e alle cave di Montemerano. Assemblee anche nelle più grosse aziende agricole della provincia. Notevole anche la partecipazione alla giornata di lotta dei lavoratori statali, gasisti ed elettrici che sulla base di modalità decise dalle proprie federazioni, quali, pur partecipando alla giornata di sciopero, hanno garantito la erogazione dei servizi.

PRATO

Lo sciopero per il rilancio produttivo e l'occupazione ha raccolto in tutto il comprensorio tessile adesioni e partecipazione attivissima. Durante le due ore di sospensione del lavoro, gli operai si sono riuniti in assemblea per discutere sulla gravità della situazione economica e sulle proposte per il rilancio produttivo e la riconversione. La volontà di lotta per mutare il corso delle cose è emersa chiaramente nelle assemblee che si sono svolte un po' dappertutto.

Affollatissime anche le assemblee di zona tenute nei comuni dell'area e nei circoli cittadini. Sono stati discussi anche i problemi relativi allo specifico tessile dei quali uno dei più gravi e quello degli infortuni sul lavoro, che in questi ultimi tempi hanno ripreso in maniera impressionante.

AREZZO

Con una serie di sospensioni del lavoro e si assemblee in fabbrica, articolate nelle diverse zone della provincia, i lavoratori aretini dell'industria e dell'agricoltura hanno partecipato in massa, questa mattina, allo sciopero di due ore indetto dalla federazione sindacale unitaria per la rdi riconversione produttiva, la difesa dell'occupazione e dei salari minacciati dal nuovo passo avanti del caro-vita.

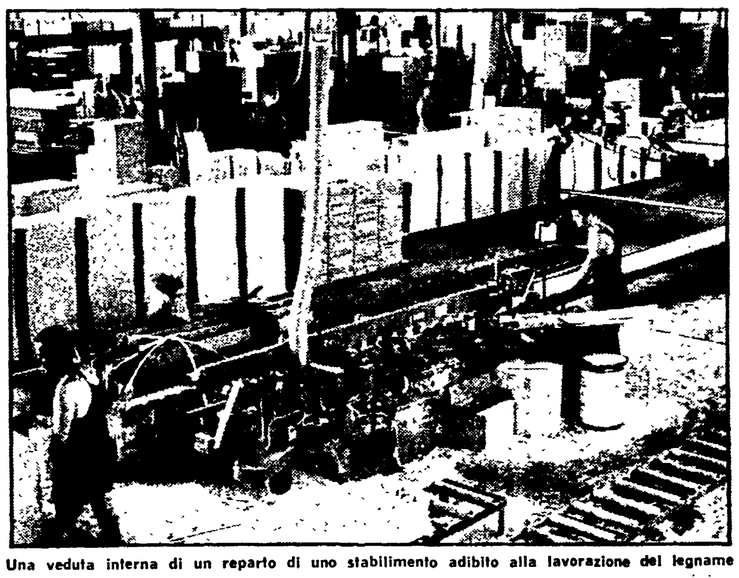
Assemblee e manifestazioni si sono svolte nel corso della mattinata nelle più grosse fabbriche e nei luoghi di lavoro. Nel pomeriggio ha avuto luogo presso la sala dei Basticni in Santo Spirito un attivo dei lavoratori occupati nelle piccole e medie aziende.

Assemblea allo stabilimento occupato dai lavoratori della SAMA

Operai di oltre quaranta aziende allo sciopero intercategoriale di zona

Assemblea alla SAMA in lotta

Discussi i grandi temi dell'occupazione giovanile - Sono quasi duecento giorni che è in atto nella fabbrica la mobilitazione



Una veduta interna di un reparto di uno stabilimento adibito alla lavorazione del legname

FIRENZE, 7

Si sono riuniti questa mattina alla SAMA di Bagno a Ripoli in una assemblea intercategoriale di zona i lavoratori di oltre quaranta piccole e medie industrie; metalmeccanici, chimici, dell'abbigliamento, agricoli, del settore legno. Sono confluiti in piccoli cortei o in autobus, in tuta da lavoro al suono degli inni di lotta per poi raccogliersi nel cortile dello stabilimento accanto al Consiglio di fabbrica della SAMA in lotta. Pietro Guida ha parlato a nome della Confederazione unitaria provinciale CGIL-CISL-UIL.

I temi affrontati erano, data la natura ed il carattere dello sciopero quelli stessi che a livello nazionale la classe operaia, le organizzazioni sindacali e tutti i lavoratori si trovano a dibattere in questo grave e ormai lungo periodo di crisi e di difficoltà del paese.

Viceversa è oggi indispensabile creare sbocchi sia per coloro il cui posto di lavoro è attualmente precario, sia per chi è in cerca della prima occupazione ed inoltre per una generale, programmata, ripresa economica del paese. Rimbalza dalle voci degli operai, ai volantini, ai documenti sindacali l'accusa a molti imprenditori di aver agito con «miopia» di non aver saputo cioè programmare e prevedere certe possibilità di lavoro e di mercato, di non aver saputo spesso compiere scelte coraggiose nell'interesse ed in accordo anche con i lavoratori per migliorare l'economia provinciale, regionale e, quindi, nazionale; sacrificando tutto all'utile del momento, sfruttando e, successivamente licenziando.

Particolarmente importante è il fatto che l'assemblea intercategoriale di questa zona si è svolta proprio nella sede della SAMA, la fabbrica metalmeccanica in lotta ormai da più di sei mesi contro i licenziamenti che oggi, oltre ai 142 dipendenti interni, hanno colpito anche 26 lavoranti a domicilio.

Sono quasi duecento giorni che i lavoratori della SAMA sono in assemblea permanente e conducono faticose trattative con vari imprenditori che dapprima si dicono intenzionati a rilevare l'azienda ed a riprendere il lavoro davvero moderno e qualificato che vi si svolgeva anche con un certo successo di mercato, fino a sei mesi fa e poi scompaiono.

Da allora una mobilitazione generale di forze politiche, sociali, organizzazioni di massa, lavoratori, amministratori, cittadini, si è verificata attorno alla lotta degli operai di questa azienda che nel settore della costruzione di lampadari era una delle maggiori e meglio organizzate d'Europa.

L'Amministrazione comunale di Bagno a Ripoli, ha più volte incontrato l'imprenditore che sembrava voler riprendere il lavoro ai 142 dipendenti licenziati. La fase, come la definiscono oggi i lavoratori, è «decisiva». Un nuovo imprenditore ha aperto una prima fase di trattative. I problemi economici dei lavoratori rendono indispensabile una rapida soluzione. L'impegno del consiglio di fabbrica e di tutti i lavoratori sui temi dell'occupazione e degli investimenti produttivi, della qualificazione del lavoro è esemplare e costante, anche al di là dei problemi contingenti.

Proprio oggi alcuni dipendenti della SAMA hanno iniziato a riscuotere l'ultima rata della disoccupazione speciale che ha consentito finora di temporeggiare, da un punto di vista strettamente economico, su licenziamenti. Nel frattempo è stata inoltrata la domanda di una proroga, grazie anche all'interessamento dei parlamentari fiorentini, e la Federazione Lavoratori Metalmeccanici di Firenze ha lanciato una sottoscrizione di categoria in sostegno della battaglia dei lavoratori della SAMA che — si legge nel volantino distribuito in questi giorni nelle fabbriche — «è un momento dell'azione generale del movimento sindacale per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, per la riconversione industriale e le grandi riforme sociali come punti cardine di una nuova politica economica guidata democraticamente».

I temi della riconversione discussi in un assemblea al «Giardino d'inverno»

Crisi sacrifici e ripresa economica

Il dibattito a Poggibonsi — L'intervento del compagno Forni, segretario nazionale della CGIL — La partecipazione di tutti i lavoratori in sciopero

POGGIBONSI, 7.

Lo sciopero di due ore effettuato nei settori della industria dell'artigianato e dell'agricoltura, ha interessato a Poggibonsi oltre 4 mila lavoratori, i quali già nei giorni scorsi, all'interno dei posti di lavoro, avevano effettuato numerosi consigli di fabbrica.

Nei locali del «Giardino di Inverno», gremito di lavoratori, si è tenuta una assemblea-dibattito con la partecipazione del compagno Forni, segretario nazionale della CGIL. Il dibattito è stato introdotto dal compagno Mugnaini, segretario della Camera del lavoro di Poggibonsi, il quale ha illustrato il significato della manifestazione ed ha espresso la propria soddisfazione per la riuscita dell'azione di lotta. «La crisi c'è ed è grave, e richiede tutto l'impegno dei lavoratori — ha detto Forni nel corso del suo intervento — ed è per questo che si sono fatte assemblee in tutto il paese».

Sulle responsabilità tutti sono più o meno d'accordo, ma è sul come uscire dalla crisi che ci sono vari atteggiamenti.

«Chi pretende solo una posizione rivendicativa di tipo salariale, implicherebbe un tipo di subordinazione politica che sconfiggerebbe il movimento dei lavoratori».

«Ci vuole invece — ha detto Forni — un atteggiamento diverso, dobbiamo fare i sacrifici, ma pretendendo che li facciano anche gli altri, gli speculatori, coloro che vivono sulla rendita parassitaria. I sacrifici devono essere quindi non fini a se stessi, ma finalizzati ad una ripresa economica del paese. Quindi dobbiamo mantenere attivo il movimento, solo così il prezzo che pagheranno gli evasori e gli speculatori sarà un prezzo imposto».

Forni ha poi affermato che per fare questo è necessario mantenere l'unità sindacale e sconfiggere coloro che la minano e ha toccato, inoltre, il problema delle tariffe, dei prezzi dei servizi pubblici, che possono essere sì aumentati, ma non senza un loro contemporaneo miglioramento qualitativo. Il successivo dibattito, cui hanno partecipato i lavoratori della zona, è stato vivace ed ha investito altri problemi, quali la disoccupazione giovanile, la riconversione industriale, e gli sbocchi che il movimento sindacale intende darle, e le necessità di un rapporto continuo tra vertice e base del sindacato.

Sui temi della riconversione

Una serie di iniziative nelle sezioni di Livorno

LIVORNO, 7

Nel quadro della campagna a sostegno delle proposte del PCI per la riconversione industriale si terranno nei prossimi giorni in città diverse iniziative.

Oggi giovedì nei locali della Federazione ha avuto luogo una assemblea dei lavoratori portuali alla quale ha partecipato il compagno Luciano Bussotti segretario della Federazione. Alle ore 21 si tengono invece 3 iniziative: un incontro dibattito con Silvano Andriani della Segreteria regionale del PCI, organizzato dalla sezione Sorgenti al centro sociale delle Sorgenti, una assemblea aperta organizzata dalla sezione Coteto con la partecipazione di Roberto Brilli, della segreteria della Federazione ed una analoga iniziativa nei locali della Casa del Popolo della Stazione, organizzata dalla sezione del quartiere, con Silvano Filippelli del comitato direttivo della Federazione.

Il compagno on. Rolando Tamburini parteciperà lunedì alle ore 17,30 ad una assemblea organizzata dalla sezione Maffi nei locali della sezione in via Donnini. Luciano Bussotti terrà un incontro dibattito martedì alle ore 21 alla sezione Antignano e parteciperà ad una assemblea il giorno dopo, mercoledì alle ore 17,30 nei locali della casa del popolo di Shangay organizzata dalla sezione industriale.

Diffida

La compagna Mirva Fiorini, abitante in Via Giuffrè 51 a Empoli, iscritta alla sezione «Centro» ha smarrito la propria tessera n. 0801589. Chiunque ne venga in possesso è pregato di fargliela recapitare. Si diffida chiunque a farne qualsiasi uso.

La Comunità montana chiede provvedimenti urgenti

Gli argini del Cecina devono essere protetti

Non è raro che le acque straripino provocando danni alle coltivazioni della zona — E' necessario disciplinare l'attività estrattiva del letto del fiume

PONTEDERA, 7

Il Consiglio della Comunità montana della Valdicecina si è riunito in questi giorni, per discutere i problemi del fiume Cecina, problemi posti all'attenzione della comunità e degli Enti locali interessati da una petizione avanzata dai coltivatori diretti che vivono nella valle.

Il motivo che ha spinto i coltivatori diretti a presentare la petizione è rappresentato dal fatto che le ditte che hanno in concessione l'estrazione dei materiali ghiaiosi dal letto del fiume operano in modo disorganico non curandosi della manutenzione del fiume e favorendo in certe stagioni l'uscita delle acque dagli argini procurando gravi danni alle coltivazioni.

La discussione introdotta dal compagno Mino Nelli, presidente della Comunità, è stata ampia e con la partecipazione di tutte le forze politiche presenti in Consiglio. A conclusione è stato votato un documento unitario, col quale vengono chiesti provvedimenti urgenti ed indifferibili, tanto importanti in quanto ci si avvicina rapidamente al periodo delle piogge autunnali, che rappresentano un momento particolare di disagio per la economia agricola della zona.

In primo luogo è stata avanzata richiesta formale al ministero dei Lavori pubblici, perché l'intero corso del Cecina, uno dei maggiori fiumi della Toscana, venga classificato come tale. In secondo luogo non si vuol impedire alle ditte escavatrici di procurarsi il materiale ghiaioso dal greto del fiume, utile per l'edilizia, e all'estrazione del quale sono occupati non pochi lavoratori. Si chiede però che questa attività venga disciplinata, nel senso che la ditta escavatrice deve avere lo obbligo della cura e della manutenzione degli argini per il tratto che interessa la sua concessione evitando così gli eventuali allagamenti.

Infine gli uffici del Genio Civile di Pisa e di Livorno, per il tratto di rispettiva competenza, devono vigilare per evitare che si verifichi qualsiasi abuso da parte delle ditte escavatrici, per evitare i danni lamentati. Il Consiglio ha poi chiesto al ministero dei Lavori pubblici lo stanziamento urgente di fondi adeguati per un programma di interventi organici che consentano la regolamentazione dell'intero corso del fiume Cecina. Misure che si rendono necessarie per la difesa dell'economia agricola della zona, in sensibile ripresa in questi ultimi tempi, e per continuare anche l'estrazione del materiale ghiaioso, per certi aspetti utile alla attività edilizia della zona tirrenica della Toscana.

Ivo Ferrucci

Incontro sui problemi socio-sanitari

AREZZO, 7

Un incontro dibattito sui problemi connessi con la programmazione socio-sanitaria e con i rapporti tra i consorzi e gli enti ospedalieri si terrà l'8 ottobre ad Arezzo nella sede dell'Amministrazione provinciale.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione provinciale di Arezzo in collaborazione con il dipartimento Sicurezza sociale della Regione.

Sostituisce Giuseppe De Felice

Il compagno Armani segretario della Federazione pisana

Il più vivo ringraziamento espresso dal CF e dalla CFC al segretario uscente chiamato a ricoprire altri incarichi - Si è costituita la nuova segreteria

PISA, 7

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo si sono riuniti presenti il compagno Cervetti della Segreteria nazionale e il compagno Pasquini segretario regionale del partito.

E' stata esaminata la richiesta di mettere a disposizione della direzione del partito il compagno Giuseppe De Felice, il CF e la CFC nell'accogliere la richiesta hanno espresso al compagno De Felice il più vivo ringraziamento per la opera svolta ad ogni livello di responsabilità nella Federazione pisana e per aver contribuito negli ultimi sette anni, come segretario, alla crescita ed ai successi del partito. Nel nuovo lavoro cui è chiamato dalla direzione lo accompagnano gli auguri affettuosi dei comunisti pisani.

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo hanno quindi eletto all'unanimità segretario della Federazione il compagno Rolando Armani al quale vanno gli auguri di buon lavoro.

Ravvisando in questa fase la necessità di un maggior rilievo della funzione degli organismi dirigenti della Federazione, Comitato federale e Comitato direttivo si è ritenuto utile ridurre la segreteria ai compagni immediatamente impegnati nel lavoro esecutivo. La segreteria risulta pertanto composta dai compagni: Rolando Armani, Riccardo Di Donato, Patrizia Dini, Luciano Ghelli, Franco Viegi.

Fissato dal regolamento CEE

Le nuove tariffe per le vinacce

FIRENZE, 7

Il regolamento CEE numero 1160/76 del Consiglio del 19 maggio ha apportato numerose ed importanti innovazioni alla disciplina delle «prestazioni viniche» il cui obbligo rappresenza una condizione inderogabile perché i produttori vitivinicoli possano beneficiare degli aiuti previsti dalla regolamentazione comunitaria.

Nella nostra regione, tale obbligo è soddisfatto allorquando sono consegnati alla distillazione sottoprodotti contenenti alcool nella misura seguente:

— vinacce vergini o parzialmente fermentate 1,5%; vinacce fermentate 2,5%; fecce liquide pompabili 6%; fecce solide 2%.

Il prezzo di acquisto delle «prestazioni viniche», fissato dagli organi comunitari, per la campagna 1976/77 è stato stabilito in L. 529,65 per ettolitro e per grado a rappresenta il «prezzo minimo» che i distillatori devono pagare. Si sottolinea che le «distillerie riconosciute» sono obbligate ad accettare i sottoprodotti offerti dai produttori vinicoli, quando contengano alcool nella misura stabilita ed a provvedere al pagamento del prodotto ritirato entro il termine massimo di 30 giorni dall'avvenuta consegna. Non sono soggetti all'obbligo delle prestazioni i produttori vinicoli che nella campagna 1976/77 hanno prodotto un quantitativo di vino non superiore a 25 ettolitri.

A tutti i produttori vinicoli delle isole ed a quelli del restante territorio, la cui produzione, nell'annata 1976/77, non superi i 35 hl di vino, è data la facoltà di «ritirare sotto controllo» i sottoprodotti ottenuti, anziché avviarli alla distillazione obbligatoria. A tal fine, i produttori che intendano avvalersi di questa facoltà, devono inoltrare istanza al Servizio Repressioni Frodi competente per territorio (Firenze, Via Jacopo da Diacceto, 22 per le province di Firenze, Arezzo, Pistoia, Siena, Pisa, Via Pasquale Landi 18, per le province di Lucca, Livorno, Massa Carrara, Pisa, Grosseto), precisando il luogo di deposito dei sottoprodotti, la qualità e la quantità, nonché la data presumibile della operazione di trasformazione per il consumo umano.

La quantità minima di vinacce e di fecce da «consegnare sotto controllo» per hl di vino prodotto, è stata stabilita, nella nostra regione, nella seguente misura:

— resa in viaccia non diraspata 14%; resa in vinaccia diraspata 9%; resa in feccia liquida 4%.

Bloccate le operazioni bancarie dei familiari del rapito

GROSSETO, 7

La magistratura ha ordinato il blocco di tutte le operazioni bancarie dei parenti di Bartolomeo Neri, il possidente follonichese sequestrato sette giorni fa nella sua fattoria a Frassine di Monterotondo Marittimo.

La grave decisione, presa dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Vincenzo Viviani, e comunicata in una conferenza stampa, è tesa a bloccare il pagamento del riscatto, per scoraggiare i rapitori e giungere alla liberazione dell'uomo, e per stroncare questo dilagante fenomeno dei sequestri di persona, che sta assumendo in Toscana drammatiche proporzioni. Nello stesso tempo sono state intensificate le indagini da parte della Criminalpol, degli agenti della Squadra mobile e dei carabinieri.

LIVORNO - Il ruolo fondamentale del consorzio

Il latte è fresco e a prezzi giusti

LIVORNO, 7

In un ampio documento reso noto in questi giorni, dopo aver affrontato analiticamente cause e ripercussioni sulla distorta politica agro industriale condotta dai governi succedutisi in questi 30 anni, il Consiglio di fabbrica della centrale del latte rileva come essa «assolva ad una importantissima funzione di sostegno alla zootecnia locale, ritirando il latte ai contadini, che così hanno uno sbocco assicurato, e pagandolo a prezzo giusto» e che il consorzio e «l'unica azienda a fornire latte fresco a prezzo speculativo alla popolazione, latte di indubbia qualità superiore a qualsiasi altro in commercio».

Il Consiglio di fabbrica esprime il proprio apprezzamento per «la giusta applicazione della legge "306" che fissa il prezzo del latte alla stalla, prevedendo la revisione semestrale dello stesso, in base ad una contrattazione collettiva tra i produttori e le loro organizzazioni e le industrie del settore lattiero caseario, tra cui le centrali pubbliche del latte che di fatto sono le uniche ad applicare e rispettare la "306", se pur con ritardi e limiti oggettivi».

Rileva poi il Consiglio di fabbrica che riguardo alle questioni specifiche il consorzio provinciale livornese del latte, al pari di tutte le centrali pubbliche, si trova come è noto ad operare in un regime di libera concorrenza, per cui è necessario adottare sempre più criteri di competitività. Premesso che le difficoltà finanziarie dello stesso sono direttamente riconducibili alla pesante situazione della finanza locale, rilevato che occorrono serie misure per il risanamento del deficit degli Enti locali, è di vitale importanza che si vada al più presto all'erogazione del mutuo richiesto dal consorzio.

Solo così infatti è possibile superare nell'immediato le difficoltà finanziarie dell'azienda che ne condizionano pesantemente l'attività, la realizzazione di una migliore organizzazione aziendale, una efficace politica di investimenti (a titolo di esempio il rifacimento del reparto burro se pur in fase avanzata di realizzazione, non può essere portato a termine proprio per la mancanza di fondi), condizioni queste necessarie per aumentare la produttività, allargare la gamma dei prodotti e il mercato diminuendo in pari tempo le imposte di gestione sempre sottoposte ad aumenti (vedi costo materie prime e costo del lavoro) realizzando così quei criteri di competitività di cui si è parlato più volte. Il consorzio deve dunque trovare specializzazioni in altri settori da aggiungere alla attuale gamma di prodotti: burro, panne, yogurth, latte sterilizzato a lunga conservazione, latte fresco.

Il Consiglio di fabbrica infine nel rilevare che simili linee di sviluppo sono in parte già state elaborate in parte in via di definizione dal consiglio di amministrazione dell'azienda, auspica che si possa risolvere in positivo la grave situazione che investe le centrali pubbliche, dovute a cause oggettive al fine di salvaguardarne e svilupparne il ruolo fondamentale.